

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00309681
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
----------------	---

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	sito pluristratificato
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Complesso di culto e residenziale di CAPO DON
OGTY - Denominazione tradizionale e/o storica	Don; San Siro

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Riva Ligure
PVL - Altra località	Costa Balenae

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Riva Ligure
CTSF - Foglio/Data	3
CTSN - Particelle	295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302
CTSP - Proprietari	Proprietà Stato: 296, 297, 298, 299, 300
CTSP - Proprietari	Proprietà privata: 295, 300, 301

CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	Riva Ligure
CTSF - Foglio/Data	4
CTSN - Particelle	15
CTSP - Proprietari	Ente pubblico territoriale-Comune di Riva ligure

LS - LOCALIZZAZIONE STORICA

LST - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

LVS - VIABILITA' STORICA

LVSD - Denominazione Via Iulia Augusta

LVST - Data 2013

LVSF - Fonte Frondoni A./ De Vingo P./ Gambaro L. 2013

LVSN - Note e osservazioni Il sito si pone in prossimità del presunto tracciato della via Iulia Augusta, di cui non è stata per ora rinvenuta traccia materiale.

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 1

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X 7.86774

GPDPY - Coordinata Y 43.83552

GPM - Metodo di georeferenziazione punto esatto

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica CTR 1:5000

GPBT - Data 1990

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**RCG - RICOGNIZIONI**

RCGA - Responsabile scientifico Lotti, Vincenzo

RCGE - Motivo opere private

RCGD - Data 1839

RCGS - Bibliografia specifica Martino G.P. 2003, p. 147; Pergola et alii 2015, p. 158.

RCG - RICOGNIZIONI

RCGA - Responsabile scientifico Barocelli, Pietro

RCGE - Motivo opere pubbliche

RCGM - Metodo occasionale

RCGD - Data 1920-1923

RCGS - Bibliografia specifica Barocelli P. 1932

RCGZ - Specifiche Lavori di allargamento della sede stradale portarono alla luce ulteriori strutture e pavimenti. In occasione del suo studio sulla romanità, pubblicato nel 1923, Barocelli si recò sul sito e raccolse alcuni frammenti fittili.

RCG - RICOGNIZIONI

RCGE - Motivo	indagine territoriale
RCGM - Metodo	sistematico
RCGD - Data	2002
RCGS - Bibliografia specifica	Frondoni A./ De Vingo P./ Gambaro L. 2013, pp. 1293-1294
RCGZ - Specifiche	Il territorio è stato ricognito in occasione del "progetto ponente", ma i rinvenimenti nella zona erano noti già dall'Ottocento, legati soprattutto all'adiacente sito della basilica paleocristiana.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCA - Responsabile scientifico	Lotti, Vincenzo
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCD - Data	1839
DSCN - Specifiche	Imponenti lavori di scasso portarono alla luce muri di più edifici, resti di sepolture e pavimenti a mosaico; i reperti vennero documentati e raccolti dal Canonico Vincenzo Lotti.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCD - Data	1869
DSCZ - Bibliografia specifica	Martino G.P. 2003, p. 147
DSCN - Specifiche	Lavori di allargamento forse legati alla costruzione della ferrovia portarono alla luce ulteriori elementi oltre a quelli già rinvenuti.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCA - Responsabile scientifico	Lamboglia, Nino
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	1937
DSCZ - Bibliografia specifica	Lamboglia N. 1942; Martino G.P. 2003
DSCN - Specifiche	In occasione del bimillenario augusteo fu possibile realizzare un sondaggio stratigrafico, che permise di portare alla luce parte del fonte battesimale e un sarcofago in pietra del finale. Furono individuati anche frammenti di intonaco dipinto a bande bianche e rosse, lastre di marmo policromo e frammenti di ceramica di terra sigillata, questi ultimi provenienti da un approfondimento.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCT - Motivo	opere pubbliche

DSCD - Data	1943
DSCZ - Bibliografia specifica	Martino G.P. 2003, p. 148
DSCN - Specifiche	La costruzione di un fortino portò all'individuazione e alla distruzione di un'aula pavimentata a mosaico in tessere bianche e nere
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Archeologica della Liguria
DSCF - Ente responsabile	Pontificio Istituto di Archeologia
DSCA - Responsabile scientifico	Martino, Gian Piero
DSCA - Responsabile scientifico	Pergola Philippe
DSCT - Motivo	ricerca scientifica
DSCM - Metodo	scavo stratigrafico
DSCD - Data	1982-1986; 1987; 2009-2011; 2014-2016
DSCZ - Bibliografia specifica	Martino G.P. 2003; Pergola Ph. et alii 1989; Pergola Ph. et alii 2015
DSCN - Specifiche	Scavi stratigrafici sono stati effettuati nell'area della basilica paleocristiana.
DSC - DATI DI SCAVO	
SCAN - Denominazione dello scavo	Capo Don
DSCF - Ente responsabile	Soprintendenza Archeologica Liguria
DSCA - Responsabile scientifico	Gambaro, Luigi
DSCA - Responsabile scientifico	Frondoni, Alessandra
DSCT - Motivo	opere pubbliche
DSCM - Metodo	per saggi stratigrafici
DSCD - Data	2001; 2003; 2009
DSCZ - Bibliografia specifica	Frondoni A./ De Vingo P./ Gambaro L. 2013
DSCN - Specifiche	Saggi di scavo sono stati effettuati in occasione di opere pubbliche, all'angolo fra la S.S. 1 Aurelia e via Bartumelin (F. 4, part. 15).
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	Età tardoantica
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	I secolo a.C.
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	VI sec. d.C.
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali

ADT - Altre datazioni	Età romana
ADT - Altre datazioni	Alto medioevo
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	L'area dei rinvenimenti corrisponde ad un settore subpianeggiante, collocato in prossimità con la foce del torrente Argentina (Tavia Fluvius)
GEFI - Sistema idrico di superficie	Torrente Argentina (Tavia Fluvius)
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	<p>Durante i primi anni del 1800 il Canonico Vincenzo Lotti, a seguito di lavori d'ampliamento della "Strada della Cornice" in una corposa relazione (dattiloscritta, di cui una copia è conservata nella Biblioteca Aprosiana di Ventimiglia) riportò la notizia del rinvenimento di resti di strutture murarie e reperti antichi andati in gran parte poi dispersi. Lotti, pur attribuendone parte a qualche struttura monastica, fece in particolare cenno ai resti di una grossa struttura romana. Egli annoverò tombe e scheletri di cui uno con una moneta in bocca, alcuni scheletri di inumati con presso il volto vasi di creta di forma diversa, vari lumi sepolcrali e vasi lacrimali ed uno che definì "Lume da mano, o cucina" recante l'incisione mutila IBIAN, ed ancora un'anfora ed un vaso di vetro; quindi presso un altro scheletro quello che ritenne un amuleto e di cui fornì il disegno; quindi una lampada verosimilmente romana con l'incisione FORTIS e con una bizzarra figurazione antropomorfica. Individuò poi una moneta di Licinio, un acquedotto, una cisterna, l'inizio di una scala e parte di una finestra e, tra le altre cose, una stanzetta che doveva esser stata affrescata: procedendo nelle investigazioni su uno spazio alquanto esteso il Lotti scrisse del rinvenimento di altri due scheletri; "proseguendosi nei lavori si rinvenne un'altra tomba con uno scheletro ed al suo lato una chiave e quindi non lungi da questa, sepolti nella nuda terra, cinque altri resti umani". Come si legge a fine pagina si scoprì quindi un frammento di laterizio romano recante la marca o bollo PCOEPISII.</p> <p>Successivamente rinvenne un vaso con coperchio contenente le ossa di un bambino e non lontano un "cippo" con quelle di un adulto e quindi una sorta di nicchia con molte ossa; un tumulo decisamente più sofisticato contenente uno scheletro senza teschio con le braccia distese lungo il corpo con accanto quella che l'osservatore definì una "pignatta", rimandando il tutto all'epoca romana. Nel paragrafo 43 della sua relazione il Canonico si sofferma sulla descrizione di minuterie ritrovate, tra cui svariati pezzi di vetro ed un emisfero di ambra grosso come un "uovo di piccione". il Lotti elencò inoltre una gran quantità di monete romane che coprono un vasto arco cronologico e che fanno pensare che, in questa zona, dovesse essere esistita una struttura insediativa non solo importante ma abitata e frequentata per lungo tempo: "1- Moneta consolare con la scritta Roma Invicta. Sul retro la Lupa che allatta i due gemelli Romolo e Remo (datata intorno al 160 a.C.). 2-Moneta di bronzo di Augusto, la coniazione dovrebbe collocarsi a pochi anni prima dell'era cristiana in</p>

DESO - Descrizione

quanto richiama la Tribunicia Potestas consolidata ad Augusto nel 23 a.C. 3-Medaglia di bronzo di Vespasiano...riporta da un lato la testa dell'imperatore con le abbreviazioni Caes. Vespasian. Aug. P.M.P.R.-PPP (Vespasianus Augustus Pontifex Maximus Pater Patriae Consul III). Sul rovescio della medaglia è raffigurato un personaggio che con la destra rialza da terra una matrona romana genuflessa, con a fianco un guerriero che aiuta la matrona a rialzarsi. Nel giro della moneta la scritta Roma Resurgens. 4-Medaglia di Tiberio Claudio con la scritta Tiberius Claudius Caesar P. M. Trib. Potestatis Imperator. Sul rovescio la Libertà che con le mani sostiene una fascia sulla quale appare la scritta Liberta Augustus. 5- Medaglia di Antonino Pio in bronzo, da una parte riporta la testa dell'imperatore con la solita dicitura, dall'altra parte un'aquila nella posizione di prendere il volo. 6 - Medaglia di Probo in bronzo mediocrementemente conservata, riporta la testa dell'imperatore e la leggenda abbreviata Caius Pius Felix Imperator. Sul retro un genio che con una mano regge un mazzo di spighe e dall'altra un tralcio di vite. 7- Alcune monete di Costantino riportanti simboli pagani che dimostrano che la coniazione sia stata fatta prima della conversione". Seguirono indagini a Capo Don tra il 1920-1923; nel 1937 Nino Lamboglia eseguì scavi stratigrafici a seguito dei quali è emersa la basilica paleocristiana databile al VI secolo con pianta a tre navate absidate e con al centro un fonte battesimale ottagonale. Dalla fine VI secolo le navate laterali furono impiegate per realizzarvi un sepolcreto (gli scavi sono stati concentrati su quella di sinistra che ha dato tombe a cappuccina mentre quella di destra, distrutta nell'800 per il passaggio della via Aurelia, è deducibile dalla relazione fatta dal Canonico Lotti nella sua ispezione a quei lavori ottocenteschi sull'area di Capo Don). Nell'area della basilica si sono concentrati ulteriori scavi a partire dal 1982 fino ad oggi principalmente in concessione al Pontificio Istituto di Archeologia. Le strutture murarie rinvenute negli anni 2000 dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria all'angolo fra la S.S. 1 Aurelia e via Bartumelin sembrano essere riferibili ad una villa romana. La presenza di canalizzazioni e dei resti di una vasca foderata di intonaco e cocciopesto potrebbero essere messi in relazione ad attività di tipo agricolo, ma non si può escludere che costituissero un complesso termale. E' probabilmente connessa con la viabilità primaria (via Iulia Augusta), rispetto alla quale potrebbe avere svolto anche la funzione di stazione stradale. Viene quindi corroborata l'ipotesi che l'area in esame, occupata poco più a nord-est dalla basilica paleocristiana, sia da identificare con il toponimo di Costa Balenae (o Bellenae), riportato dalle fonti itinerarie antiche, quali l'Itinerarium Antonini o la Tabula Peutingeriana. L'area rivestiva un particolare interesse, dato che era probabilmente connessa ad un approdo fluviale collocato alla foce del torrente argentina.

NCS - Interpretazione

Insediamento di epoca romana e basilica sepolcrale paleocristiana

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

media

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà mista pubblica/privata

CDGS - Indicazione specifica

Proprietà statale F.III, part. 296, 297, 298, 299, 300

CDGS - Indicazione

specifica	Proprietà privata F.III part. 295, 301, 302
CDGS - Indicazione specifica	Proprietà Comune di Riva Ligure F.IV, part.15
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	L.n.185/1902
NVCD - Data notificazione	27/11/1908
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909)
NVCD - Data notificazione	06/04/1923
NVCP - Estensione del vincolo	F.III part. 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)
NVCD - Data notificazione	22/12/1933
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	notificazione (L. n. 364/1909)
NVCD - Data notificazione	5/05/1937
NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
NVCT - Tipo provvedimento	DLgs n. 42/2004, art.13
NVCD - Data notificazione	23/11/2004
NVCP - Estensione del vincolo	F. IV, part. 15
ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETENZIONE	
ALNT - Tipo evento	esproprio
ALND - Data evento	1997
ALNN - Note	F.III part. 296, 297, 298, 299, 300
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1473331828488
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barocelli P.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	1729
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lamboglia N.
BIBD - Anno di edizione	1942
BIBH - Sigla per citazione	1739
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Corsi C.
BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	1740
BIBN - V., pp., nn.	pp. 105, 159, 309-310
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martino G.P.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	1728
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Frondoni A./ De Vingo P./ Gambaro L.
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	1735
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gambaro L.
BIBD - Anno di edizione	2010
BIBH - Sigla per citazione	797
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBA - Autore	Pergola Ph./ Garrisi A./ Dellù E.
BIBD - Anno di edizione	2015
BIBH - Sigla per citazione	1737
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Barbaro, Barbara
CMPN - Nome	Occelli, Frida
FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara